



GIORNATA MONDIALE DELLE TARTARUGHE

Con i Carabinieri Forestali alla scoperta di questi magnifici rettili

Le tartarughe sono considerate sicuramente le più simpatiche fra i rettili e sono generalmente molto conosciute.

Le tartarughe o testuggini, sono animali tipici del nostro territorio anche se negli ultimi anni è diventato sempre più difficile vederle in natura, in parte per l'aumento della cementificazione ma anche per la diffusione di altre specie di tartarughe "aliene", alloctone invasive, che hanno compromesso la sopravvivenza delle testuggini tipiche del nostro territorio.

Purtroppo a volte accade di rinvenire tartarughe vittime di incidenti, spesso investite dalle auto e in questi casi o nel caso di sequestri o confische, molte di esse vengono accolte nei CRAS dei Carabinieri della Biodiversità.

CRASE :Centri Recupero Animali Selvatici ed Esotici

I CRASE, centri recupero animali selvatici, permettono il primo soccorso, la cura, lo studio e, se possibile, la re immissione in natura di tanti esemplari, rinvenuti da cittadini o dai Carabinieri forestali.

I Centri supportano il recupero di molti animali feriti da atti di bracconaggio, incidenti sottoposti a confisca o sequestro. I centri consentono altresì la permanenza a lungo termine di quegli esemplari che non riacquisiscono le proprie abilità o non possono trovare un habitat confacente.

Sono 10 i CRAS gestiti dal Raggruppamento Carabinieri Biodiversità: **Vincheto di Celarda (Reparto CC Biodiversità di Belluno), Formichella (Reparto CC Biodiversità di Assisi), Pescara (Reparto CC Biodiversità di Pescara), Monte di Mezzo (Reparto CC Biodiversità di Isernia), Castelvolturmo (Reparto CC Biodiversità di Caserta), Borgo Fogliano (Reparto CC Biodiversità di Fogliano), San Cataldo (Reparto CC Biodiversità di Martina Franca), Magliano de' Marsi (Reparto CC Biodiversità di Castel di Sangro), Orecchiella (Reparto CC Biodiversità di Lucca) e Bosco della Mesola (Reparto CC Biodiversità di Punta Marina).**

Tra questi i Centri di **Marina di Ravenna e Formichella (TR)** sono particolarmente attrezzati per la cura e il recupero di molte testuggini, anche grazie ad un accordo con il Ministero della Transizione Ecologica.

Solo in questi due centri sono presenti quasi 1.000 tartarughe ma ogni anno in tutti i Centri giungono centinaia di tartarughe. La gran parte di esse di terra e tipiche europee (*Testudo hermannii*, *Testudo graeca*, *Testudo marginata*) ma sono centinaia le tartarughe acquatiche "aliene" quali le *Trachemys scripta scripta* e *Trachemys*

scripta elegans, meglio conosciute come tartarughe dalle "guance rosse" e "guance gialle" tipiche del Nord America, che hanno invaso la gran parte dei corsi d'acqua e dei laghetti urbani italiani a causa di comportamenti dissennati di tante persone.

Fino a pochi anni fa, infatti, venivano vendute e acquistate con facilità, viste le piccole dimensioni, ma crescevano velocemente diventando "ingombranti": venivano spesso abbandonate in maniera dissennata e nei modi più disparati. Le *Trachemys* hanno contrastato la testuggine d'acqua dolce tipica italiana, la *Emys orbicularis*, che ormai è diventata difficile da scorgere.

Non mancano nei CRASE dei Carabinieri della Biodiversità specie di tartarughe ESOTICHE come la *Chelonoidis carbonarius* o la *Testudo horsfieldii*, grandi testuggini tipiche rispettivamente del Sud America e della Russia.

Nei dintorni della famosa città turistica di Sabaudia all'interno del CRAS di FOGLIANO, vengono accolte numerose tartarughe, le "ospiti" più particolari del Centro sono quasi certamente le due TARTARUGHE ALLIGATORE, *Macrochelys temminckii*, appartenenti ad una specie tipica del Nord America, classificata dalla IUCN Red List come "vulnerabile" e ritenuta decisamente pericolosa per la salute umana. Uno di questi esemplari è stato ritrovato casualmente in uno dei tanti canali che percorrono i campi della provincia di Latina, probabilmente abbandonato da chi la deteneva illegalmente per impossibilità di continuare a provvedere alle sue esigenze.

SCOPI DEI CRAS

I CRAS svolgono una MISSIONE FONDAMENTALE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, insegnano ogni anno a migliaia di studenti e cittadini l'importanza della tutela della biodiversità e di come i comportamenti di ciascuno possono tutelare o distruggere la natura.

L'opera di "custodia" di animali di specie alloctone invasive aliene, sequestrati, confiscati o rinvenuti casualmente, evita l'inquinamento biologico e la perdita di biodiversità. Evita, inoltre, spiacevoli incidenti causati da incontri o convivenze dell'uomo con specie decisamente aggressive e totalmente inadatte alla vita in città o domestica.

I Centri sono importanti per la CONSERVAZIONE EX SITU DI MOLTE SPECIE, tanti animali sequestrati o confiscati come le testuggini di cui abbiamo parlato, sono appartenenti a specie minacciate di estinzione e la loro conservazione in luoghi sicuri e con le cure opportune ne consente la sopravvivenza.

Ogni CRAS cerca, quando possibile, di INSERIRE NUOVAMENTE IN NATURA GLI ESEMPLARI CURATI, anche per le testuggini infatti, sono stati avviati studi con molte Università italiane come l'Ateneo di Perugia, per determinare geneticamente la loro provenienza per poi immetterle nuovamente nelle aree originarie.

Nei CRAS sono molte le storie a "lieto fine", molte tartarughe gravemente ferite sono sopravvissute e spesso si sono anche riprodotte in cattività. Purtroppo resta sempre il

dispiacere per questi esemplari che hanno perso la possibilità di vivere in natura la loro esistenza.

PROGETTO "LA TARTARUGA VA A SCUOLA"

Il progetto nato tre anni fa da una collaborazione tra Reparto Carabinieri Biodiversità di Cosenza, Raggruppamento CITES e Associazioni locali, ha sperimentato una sorta di "adozione" di alcune Testuggini di terra da parte di alcune classi delle scuole primarie. Con l'aiuto dei Carabinieri forestali sono stati creati terrari e aree idonee alla detenzione di alcune tartarughe nei giardini delle scuole.

Durante l'anno gli studenti sono stati seguiti in un percorso di consapevolezza e conoscenza dell'etologia di questi rettili. I ragazzi sono stati così entusiasti che le richieste di adesione al progetto si sono moltiplicate, coinvolgendo sempre più istituti della provincia di Cosenza.

Reparto Biodiversità di Fogliano (LT)

L'antico borgo di Fogliano, sulle rive dell'omonimo lago, ospita la sede del Reparto Carabinieri Biodiversità di Fogliano. La straordinaria ricchezza di specie, in particolare uccelli migratori, portò infatti, nel 1975, a seguito della Convenzione di Ramsar - 1971-, all'ampliamento del territorio gestito dal Parco Nazionale del Circeo con l'inserimento, nel territorio protetto, delle lagune costiere salmastre di Fogliano, Monaci e Caprolace e della serie di pascoli umidi adiacenti. Il borgo di Fogliano, realizzato a partire dalla seconda metà del settecento dalla famiglia Caetani, all'epoca proprietaria dell'intero comprensorio, consta di diversi edifici, perlopiù destinati in origine alla gestione delle attività di pesca (imbarcadero, sala, magazzini per le reti, procoio, pescheria), che costituiva la principale fonte economica dell'area. A questi si aggiungevano la Casa dei Pescatori, le stalle e la Villa Padronale. Oggi, queste strutture sono state restaurate e riadattate, con l'unica eccezione della Villa Padronale, oggetto di un lungo contenzioso con la società proprietaria all'atto dell'esproprio, completato negli anni 19984/85. L'alternarsi di lagune salmastre, canali di acqua dolce, prati-pascoli parzialmente allagati, separati tra loro da boschetti e filari, rende l'area particolarmente adatta alla sosta, allo svernamento ed alla nidificazione di centinaia di specie di uccelli, a cui si aggiungono una decina di specie di orchidee selvatiche, pesci, crostacei, anfibi e mammiferi di particolare interesse conservazionistico. Alla valenza naturalistica si aggiunge quella storica: ci troviamo nel cuore delle paludi pontine dove fino agli anni 1932/35 non esistevano insediamenti abitativi stabili, con l'unica eccezione appunto di Fogliano e S. Felice Circeo. La popolazione utilizzava villaggi temporanei, realizzati utilizzando la materia prima

disponibile sul posto (legname, cortecce e paglia). Il borgo in muratura, con la splendida villa che ospitava principi e papi, il giardino botanico in cui la Duchessa Ada importava alberi da tutto il mondo, la Villa Inglese costruita per ospitare le maestranze colpivano vivamente l'attenzione fino ad entrare a far parte della storia e della cultura di questo territorio.

Oggi, si presenta come la sede ideale per attività legate alla gestione del ricchissimo patrimonio di biodiversità che mette a disposizione dei visitatori: oltre 300 specie di uccelli, 1200 specie vegetali, paesaggi ed habitat estremamente vari e sfaccettati. Ospita, oltre agli uffici preposti all'amministrazione, un Centro Recupero Fauna, l'Ufficio Studi e Ricerche, una Sala polifunzionale in cui è raccolta una ricca collezione di animali imbalsamati, risalenti al periodo 1930/1950, ed un piccolo laboratorio didattico. L'educazione ambientale, svolta direttamente dal personale del Reparto e da numerose Associazioni, convoglia sul territorio diverse migliaia di visitatori ogni anno.